



*Inquartato: al Primo d'azzurro al campanile romanico di pietra al naturale; al Secondo di rosso all'abete al naturale, nodrito su di un monte all'italiana di sei cime d'oro; al Terzo d'argento ad un castagno al naturale, nodrito su di un monte all'italiana di sei cime di verde; al Quarto d'oro ad una mucca al naturale pascente su campagna erbosa. Ornamenti esteriori da Comune.*

# Monastero di Lanzo

**M**onastero deve il suo nome al piccolo priorato femminile di Santa Anastasia ivi presente e dipendente dall'abbazia di San Mauro di Pulcherada (anno 991). Il determinante venne aggiunto nel 1862 per distinguerlo da luoghi omonimi.

## La storia

Sicuramente piccoli insediamenti umani erano già presenti in epoca preromana, come testimoniato dalla toponomastica e dalle incisioni rupestri. Sempre la toponomastica evidenzia l'utilizzo del territorio in epoca romana e poi longobarda.

E' però intorno all'anno Mille che si ha un maggiore sviluppo dei centri abitati che formano il borgo con la fondazione nel 991 di un piccolo priorato femminile di monache benedettine. Proprio a questo monastero, dedicato a Santa Anastasia, dipendente dall'abbazia di San Mauro di Pulcherada che il luogo deve il nome. I benedettini daranno impulso alle coltivazioni ed allo sfruttamento delle risorse esistenti anche con la costruzione di muri a secco per terrazzare i pendii, con la creazione di una rete di sentieri che univa i centri abitati con i pascoli di alta quota. A testimonianza della presenza benedettina resta il bel campanile romanico (XII secolo) della Parrocchiale di Monastero Capoluogo.

Nel Medioevo Monastero ha sempre seguito le sorti della Castellania di Lanzo, alla quale apparteneva. In quel periodo numerose furono le liti con i paesi confinanti, talvolta sfociate in vere e proprie battaglie, per il possesso dei territori degli alpeggi di alta quota, da sempre principale fonte di reddito per il Comune. A partire dal XIII secolo circa, la "Comunità di Monastero" è menzionata in documenti sia civili che religiosi. Nel 1724 viene eretto in feudo, col titolo di Contea, a favore dei Giriodi, Signori di Costigliole Saluzzo. Nel 1769, su istanza dei Baroni Chionio Signori del luogo, viene eretta a Chiaves la Parrocchia di San Giovanni Evangelista. Il toponimo *Chiaves* sembra derivare dal ruolo riconosciuto alla zona quale "*chiave del Canavese*". Nel 1862 Monastero assunse l'attributo "*di Lanzo*" per evitare omonimie. A partire dal 1880 si è verificato un progressivo spopolamento legato all'impoverirsi di un'economia locale basata prevalentemente sull'agricoltura, ma che negli ultimi anni ha potuto anche trovare un'importante risorsa nel turismo estivo.

## I personaggi

**Famiglia Chionio** (XVIII secolo). Alcuni esponenti di questo casato, nobili con il titolo di Baroni, con palazzotto nella

frazione Chiaves, furono giureconsulti, ecclesiastici e dottori anche presso la corte sabauda alla fine del 1700.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di Santa Anastasia.** A Monastero Capoluogo, ha origini che si possono far risalire al XII secolo quando i monaci benedettini, decisero

di erigere il campanile che si può ancora vedere. Il nucleo principale della chiesa così come la vediamo oggi è il frutto di lavori di restauro eseguiti tra il 1569 e il

1610 ad opera di mastri luganesi, i quali avevano avuto l'incarico dalla Comunità di Monastero di effettuare dei lavori di riparazione e riedificazione "*delle due cappelle di San Michele, posta verso mezzogiorno, e Santa Anastasia, posta verso mezzanotte*" che costituivano l'antica chiesa Parrocchiale, edificata "*da tempo immemorabile*". Al corpo principale vennero poi addossate in epoche successive le navate laterali e la sacrestia.

Nel 1700 la chiesa viene arricchita con la costruzione dell'altare maggiore in stile barocco piemontese. Dello stesso periodo sono anche l'altare delle Anime del Purgatorio, il portale di ingresso ed il Battistero. Nel 1769 la Confraternita dei Disciplinati ossia di Santa Croce ottiene il permesso di edificare un nuovo oratorio per non disturbare le funzioni. La nuova cappella è stata costruita nell'angolo nord, addossata al campanile e alla Parrocchiale ed è stata benedetta nel 1784.

**Campanile romanico.** Costruito nel XII secolo ad opera dei monaci benedettini, in stile romanico utilizzando pietra locale abilmente lavorata e unita da malta. Partendo dal primo ordine vi sono dapprima delle feritoie, poi monofore con strombatura ed infine due ordini di bifore. L'altezza è di 23 metri. E' monumento nazionale.

**Chiesa Parrocchiale di San Giovanni**

**Evangelista.** A Chiaves, eretta nel secolo XVIII, è situata in posizione dominante rispetto al paese ed è un ottimo punto panoramico sulle altre Valli. Per accedervi si possono salire gli ottantacinque gradini della scalinata o proseguire per la strada principale. Ha un'unica navata e all'interno vi sono custoditi alcuni dipinti: un tela ovale che raffigura *San Giovanni Evangelista*, posta sull'altare maggiore e, ai lati, altre tele rappresentanti la *Sacra Famiglia* e la *Madonna del Rosario*. Nella seconda cappella di sinistra, si trova un quadro riprodotto la *Redenzione*, realizzato nel 1816, da Vincenzo Antonio Revelli. Il cimitero, costruito contemporaneamente alla chiesa, conserva tuttora la struttura originaria. È posto vicino ad essa e reca sul muro d'ingresso la data del 1769.

**Santuario di Nostra Signora di Margaglia.** Si trova nell'alta Valle Tesso a 1350 metri di altezza. Costruito su una preesistente cappella dedicata alla Madonna della Pietà, risale al secolo XVIII. Su uno dei muri esterni della chiesa è incisa la data 1771. La facciata barocca, opera di stuccatori luganesi, ricorda quelle delle chiese lariane. All'interno non sono presenti altari o cappelle laterali, mentre vi sono diversi confessionali e un pulpito. Vi sono custoditi 300 ex voto databili a partire dalla fine del secolo XVII, con rappresentazioni delle vicende storiche e sociali degli ultimi tre secoli.



## Monastero di Lanzo

**Epoca di fondazione**  
Preromana

**Data di istituzione del comune**  
XIII secolo

**Abitanti inizio '900**  
1849

**Abitanti**  
405

**Superficie territoriale**  
17,64 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
825 m

**Frazioni del comune**  
Barra, Benale, Cà 'd Maciun, Cà di Savi, Cà di Sciold, Cà Tuie, Chiaves, Cresto, Croce, Crusiglie, Curchiatto, Fornelli, Machetta, Mas, Mecca, Monastero di Sotto, Mussa, San Giorgio, San Rocco, Sistina, Stabio

**Biblioteca comunale**  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Frazione Capoluogo, 43  
Cap 10070

Tel. 0123 4301 Fax 0123 422900  
comunedimonastero.to@libero.it  
www.comune.monasterodilanzo.to.it

## Cenni bibliografici

ANESI M., *Al tempo segno il passo all'uom la vita: meridiane nelle valli di Lanzo. Note tecnico-storiche e schede*, Società Storica delle valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 2003.  
AUDISIO A., ROSBOCH A., *Bibliografia generale delle Valli di Lanzo*, Gribaudo, Torino, 1976.  
AUDISIO A., PIGLIONE M.C., *L'archivio storico del comune di Monastero di Lanzo: schede di inventario*, Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 1979.  
AUDISIO A., *Sui sentieri della religiosità: Valli di Lanzo*, Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 2006.  
BONCI A., CALZA C., *Valli di Lanzo: un altro punto di vista. Guida alla ricerca di monumenti minori, popolari e poco noti*, Grafica Santhiense, Santhià, 1999.

FORNELLI G., *Monastero di Lanzo e la sua storia*, Alzani, Pinerolo, 1975.  
GALLO S., *Antiche varietà di melo e pero nella valle del Tesso e nella valle inferiore di Lanzo*, Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 2001.  
JORIO P., ROBOTTO A., *I luoghi delle certezze: la sacralizzazione del territorio nelle valli di Lanzo*, Società storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 2003.  
SANTACROCE C., S.A.R. *Umberto di Savoia Principe di Piemonte nelle valli di Lanzo: cronache, ricordi, immagini*, Società Storica delle valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 2004.  
BOSIO E., TOSIN V., *Il calendario rituale contadino nelle valli di Lanzo, con particolare riferimento all'alta valle di Viù*, Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 2005.